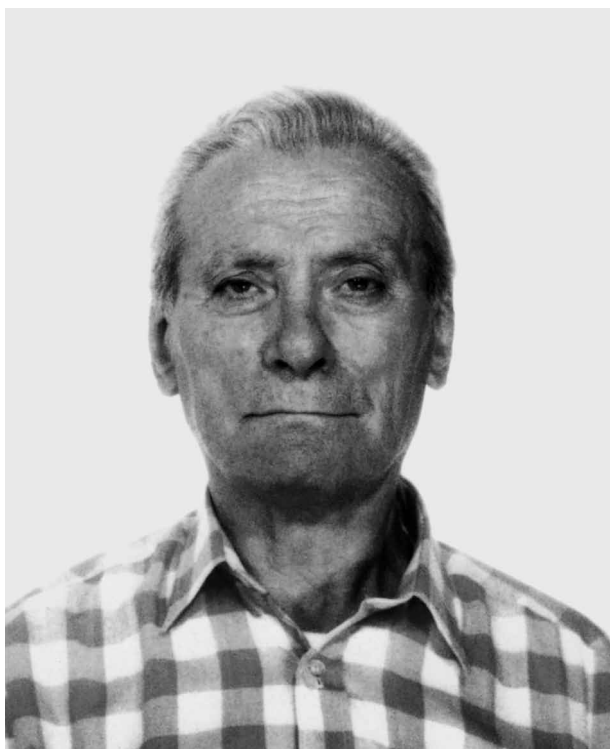




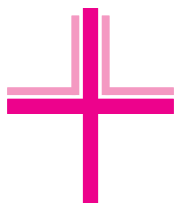
**Circoscrizione Speciale
Piemonte-Valle d'Aosta**

Via Maria Ausiliatrice, 32 - 10152 Torino



Stefano Frigo

Salesiano coadiutore



Carissimi Confratelli,

con profondo dolore vi comunico che il 27 ottobre 2001 è morto in un incidente stradale

STEFANO FRIGO
Salesiano coadiutore di 78 anni di età
e 49 di Professione.

La notizia della morte ci ha colti tutti di sorpresa: mentre alle ore 6,30 del mattino il signor Stefano stava andando da Fara Vicentino alla Messa al paese vicino di Breganze, come era sua abitudine con un piccolo furgoncino ("Ape Piaggio"), in una curva si è scontrato frontalmente con un macchina che veniva nel senso opposto. Trasportato all'ospedale di Breganze si vide subito che la situazione era molto grave. Difatti le numerose fratture provocate dallo scontro in varie parti del corpo provocarono emorragie interne che causarono la morte il giorno seguente nonostante tutti i tentativi dei medici di salvarlo. I funerali si svolsero nella chiesa parrocchiale di Fara Vicentino con la partecipazione del parroco, del vicario ispettoriale, dell'economista ispettoriale e di numerosi suoi compaesani.

Il signor Frigo era stato ricoverato nel 1988 nella casa salesiana di cura a Varazze per motivi di salute. Non riuscendo ad ottenere molti risultati positivi, tentò dopo parecchio tempo altre case di cura dalle sue parti. Alle fine nel 1996 si pensò che forse l'aria nativa l'avrebbe aiutato meglio di qualunque altra e così ritornò con tutti i permessi alla sua casa natale. I miglioramenti non furono quelli che tutti si aspettavano, però gli permisero di vivere in maniera autonoma e ritirata, dedicandosi a piccoli lavori di campagna, alla lettura e alle funzioni religiose.

Il signor Frigo era nato a Fara Vicentino il 21 agosto 1923 in una numerosa famiglia cristiana. Dopo aver trascorso la giovinezza al paese natio dedicandosi al lavoro in campagna, all'età di 26 anni fu indirizzato nella casa salesiana di Canelli per conoscere l'opera di Don Bosco e studiare la sua vocazione. Accompagnato da formatori salesiani approfondì il senso della vita religiosa, della missione della Chiesa, dell'opera salesiana, aumentò la sua conoscenza di Don Bosco e fece un buon cammino di discernimento vocazionale. Passò quindi al noviziato di Morzano nel 1951/52 che concluse con la professione il 16 agosto 1952 e divenne salesiano coadiutore.

La prima parte della sua vita salesiana la passò realizzando quello che aveva sempre fatto a casa sua cioè il lavoro in campagna e la manutenzione della casa in diverse nostre opere: Canelli (52/53), Morzano (53/54), Alessandria (54/57), Asti (57/58), in famiglia per salute (58/59), Muzzano (59/60), Asti (60/65). Il preoccuparsi delle cose materiali della casa e della comunità è portare un contributo prezioso alla missione salesiana che ha bisogno dell'opera generosa di tutti.

Nel 1965 frequentò un corso da infermiere e da allora si dedicò al servizio dell'infermeria per i confratelli e i ragazzi nelle case di Borgo San Martino (65/73), Trino (73/75), Borgo San Martino (75/81), Vigliano (81/86), Alessandria (86/88). Dal 1988 per motivi di salute fu a Varazze e poi a Fara Vicentino fino alla morte.

Il servizio ai confratelli ammalati è molto prezioso in Congregazione, soprattutto se è fatto con competenza, disponibilità e amore. In tutti i casi, ma soprattutto quando la malattia diventa seria è bello trovare accanto sé qualcuno che ti aiuti a viverla come dicono le nostre Costituzioni: "La comunità circonda di cure e di affetto i confratelli anziani e ammalati" (C 53). La presenza di un bravo infermiere può essere molto utile all'ammalato per aiutarlo "ad accettare la propria condizione, ad offrire con fede le limitazioni e le sofferenze per i fratelli e i giovani". Così anche il letto della malattia può diventare una partecipazione quanto mai attiva alla missione salesiana.

Le piccole attenzioni che si hanno verso gli anziani e ammalati, oltre le cure necessarie, sono gesti molto significativi e molto graditi; indicano riconoscenza per il lavoro che i confratelli hanno svolto in Congregazione, a volte molto prolungato e molto pesante, sono segni che aiutano i malati a combattere la malattia perché si accorgono di essere ancora importanti per qualcuno e dimostrano l'amore gratuito che dovrebbe regnare nella comunità.

Evidentemente questo è l'ideale a cui ciascuno aspira con tutti i limiti della propria persona. Anche il signor Frigo ha dovuto fare i conti con il suo carattere forte non facilmente domabile che lo ha tormentato per tutta la vita. La sua salute poi non



è sempre stata perfetta e gli ha provocato notevoli sofferenze fisiche e morali. Quando però è riuscito ad esprimere il meglio di sé, ha offerto competenza, generosità e solerzia nella assistenza presso i malati che lo hanno apprezzato e ricordato con riconoscenza. Era un infermiere molto abile, capace anche di orientare il dottore verso una diagnosi esatta della malattia. Si preoccupava dei suoi pazienti e offriva loro tutte le sue attenzioni.

Anche nella comunità, quando la salute era buona, la vita religiosa del signor Frigo era regolare con la partecipazione assidua alla preghiera, agli incontri comunitari e alla vita comune.

Ha sempre amato Maria Ausiliatrice, Don Bosco e la missione della Congregazione e per lei ha partecipato con le preghiere e secondo le sue possibilità.

La sofferenza, soprattutto degli ultimi anni, lo ha accompagnato in modo costante e lo ha stimolato a purificare la sua fede, la sua preghiera e la sua consacrazione al Signore. Non è facile per nessuno convivere con la sofferenza e non riuscire a esprimere al meglio le proprie capacità e attitudini. Anche questa diventa una prova del Signore che può farci acquistare tanti meriti per il paradiso e può diventare aiuto molto concreto e prezioso per la salvezza di molti.

Cari confratelli, vi chiedo di ricordare nelle vostre preghiere di suffragio il nostro signor Frigo per implorare dal Signore il riposo eterno che ha riservato per i suoi servi fedeli.

Don Venanzio Nazer
Vicario Ispettoriale

Torino - Valdocco, 17 gennaio 2002

Dati per il necrologio:

Coadiutore Stefano Frigo, nato a Fara Vicentino (VI), il 21 agosto 1923 e morto il 27 ottobre 2001 a Fara Vicentino (VI), a 78 anni di età e 49 di Professione.